
do questo programma dietro lo schermo dei punti programmati di Fanfani, ha favorito finché ha potuto una operazione che si profila come la più reazionaria che sia mai stata fatta da un capo di Stato in Italia. E, in questa luce, si spiega perfettamente come la discriminazione e la repressione antipopolare, e il fascismo delle fabbriche di cui Pastore ha cercato di avvalorare per i suoi successi elettorali, fossero la premessa politica per imporre non solo ai lavoratori comunisti e socialisti, evidentemente, bensì a tutti i lavoratori e all'intera collettività nazionale il prepotere economico dei grandi gruppi dominanti.

Queste considerazioni di abbagliante evidenza, che potrebbero avere solo carattere retrospettivo, danno invece la chiave per comprendere la crisi in alto e per uscire il problema è di vedere se l'azione di Pastore, che ha rifundato la Confindustria, che con il «rimpianto» è fallita.

L'on. Pastore e la Confindustria

Il 3 agosto 1954 una maggioranza schiacciante approvò alla Camera la nuova legge della Confindustria, segretario generale della Cisl, che invitava il governo a sganciare le aziende statali Riri, Fim, Cnme dalla Confindustria.

Pastore, allora, dichiarò che lo sganciamento dell'Riri dalla Confindustria era un banco di prova per la coalizione quadripartita.

I socialdemocratici, quando si costituirono, quando Scelba, per la questione dello sganciamento dell'Riri dalla Confindustria, con condizione della loro partecipazione al ministero.

Su questo, la coalizione quadripartita è fallita. Ma Pastore e i socialdemocratici hanno governato a sotterfugi un governo che ha fatto sì che matematicamente gli interessi della Confindustria e la sprezzante, ignorata quella che essi definivano una fondamentale rivendicazione.

Oggi, con la caduta del governo Scelba, Pastore, l'elemento principale allo sganciamento dell'Riri dalla Confindustria è stato eliminato. Se Pastore, se i socialdemocratici vogliono a parole, impedire che si riformi un governo asservito al padronato, contribuiscono a costituire un governo che ha fatto sì che matematicamente gli interessi della Confindustria e la sprezzante, ignorata quella che essi definivano una fondamentale rivendicazione.

deba essere di nuovo consentito o definitivamente sventato. Un governo quadripartito con i liberali, quali che siano gli impegni di principio con cui venisse mascherato, significherebbe un elemento diretto e influente dei gruppi più reazionari. Se anche i liberali facessero delle concessioni apparenti, l'obiettivo sarebbe di lasciare in vita una formazione politica tale da consentire, per le sue stesse premesse politiche e la sua composizione, una nuova ripresa offensiva della Confindustria e della Confal, sui quali aggravi, sulla riforma fondiaria, sulla ulteriore concentrazione monopolistica dell'industria tessile (di cui il decreto Viorio approvava l'istituzione di un ente di controllo, contro la riforma dell'Riri, per la conquista del petrolio).

E qui è anche la prova di come l'alternativa della situazione non sia tra governo quadripartito e governo monopolistico considerato in astratto, ma tra le rivendicazioni e gli interessi delle masse popolari, tra i comunisti, socialisti, repubblicani e dei lavoratori socialdemocratici e repubblicani che escludono un quadripartito con i liberali e consentono una struttura di governo anti-popolare — e gli obiettivi rivolti dalla Confindustria, della Confal e dell'Ente Viorio, che non era altro che un modo per la conquista del petrolio.

La discussione sulla conversione in legge del decreto legge relativo alle «disposizioni in favore degli operai dipendenti delle aziende industriali», era ancora all'ordine del giorno, quando Vigorelli, che era ancora ministro del Lavoro, intervenne, le sinistre avevano denunciato, come equivoco, lo stesso titolo della legge, i due soli articoli del provvedimento, infatti, dimostravano che l'elemento che la legge poteva contenere le provvidenze per gli operai, mirava a liberare i lavoratori dalle industrie.

L'autorizzazione per la integrazione salariale per questi operai, infatti, è stata retta dal decreto 60 mila, articolo della legge e limitato ad una durata massima di sei mesi, mentre al posto di

Dai ferrovieri di Firenze alle operaie tessili di Biella centinaia di odg per l'attuazione di una nuova politica

L'U. D. I. chiede al Capo dello Stato che sia formato un governo che difenda i diritti delle donne

(Continuazione dalla 1. pag.)

nuovo governo che attui una politica economica produttiva, favorevole agli interessi della categoria. In via della Scala alcuni cittadini si sono fatti promotori di una iniziativa sulla quale si è unita la Confindustria, una lettera a Gronchi è stata inviata da un gruppo di donne di Vercelli, due ordini del giorno sono stati formulati a favore del cittadino di via Mellini e da quelli di viale dell'Alba.

Nel quartiere e nelle aziende, come sempre, i comunisti sono alla testa del movimento per un nuovo governo, e cittadini si stringono riconoscendo in esso la forza fondamentale del fronte democratico. A conclusione della riunione e delle riunioni di casalinghe avviene spesso, come alcuni dei presenti chiedevano la tessera del Pci, in via Gubbio, al quartiere Appio, quattro uomini e sette donne hanno chiesto l'iscrizione al partito. Gli ordini del giorno cittadini hanno chiesto la tessera al Quadraro, due donne in via Carpineto, a Centocelle, altre cinque alle Tribune del Campo Parioli, altre cinque, infine al lotto

secondo di Piazza Donna Olimpia 30.

Un nobile messaggio, a nome dei combattenti della Liberazione, ha inviato a Gronchi il direttivo provinciale dell'Anpi riunito in seduta straordinaria; un telegramma hanno inviato l'associazione venditori ambulanti, l'associazione dei rivenditori di carne e frutta.

Numerose iniziative sorgono anche nei comuni della provincia di Roma. Ad Ardea una petizione gira di casa in casa e su di essa i cittadini appongono la loro firma. In tutti i paesi dei Castelli il movimento si articola in decine e decine di assemblee: a Lanuvio, a Marino, a Genzano, ad Albano, a Castelgandolfo, a Rocca di Capua, a Nemi, a Ciampino a Santa Maria delle Mole, ecc. I comunisti hanno parlato alle popolazioni e ai gruppi, problemi della zona e in particolare su quello dell'acqua, che da anni attendono una soluzione; ovunque le assemblee si sono chiuse con la volontà di un ordine del giorno che chiedeva la formazione di un nuovo governo capace di soddisfare i bisogni delle popolazioni casalinghe, mettendo fine alla politica di discriminazione

zione fin qui perseguita da Scelba.

A Colferro un'affollata assemblea ha avuto luogo nei locali della C.d.L., alla presenza del compagno Morgia, della segreteria della C.d.L.



Sul muro di Roma sono apparse numerose scritte invocanti un governo che attui una nuova politica e che ponga fine alle discriminazioni. Il Comune democristiano si è dato un gran da fare per cancellarle. Ma non potrà essere cancellata la volontà del popolo romano di lottare per l'apertura a sinistra, contro gli intrighi di Fanfani e di Scelba

provinciale. Anche qui sono state delegate delegazioni che si recheranno nei prossimi giorni al Quirinale. A Velletri e a Genzano assemblee di contadini hanno votato ordini del giorno chiedendo un go-

verno che attui finalmente la riforma dei patti agrari. Nel Nord il movimento popolare continua ad allargarsi, registrando nuove significative prese di posizione unitarie. Nel Veneto, assemblee



Sul muro di Roma sono apparse numerose scritte invocanti un governo che attui una nuova politica e che ponga fine alle discriminazioni. Il Comune democristiano si è dato un gran da fare per cancellarle. Ma non potrà essere cancellata la volontà del popolo romano di lottare per l'apertura a sinistra, contro gli intrighi di Fanfani e di Scelba

ti della donna, atteso dal nuovo Governo l'appoggio più efficace per la soluzione di alcuni urgenti problemi:

1) Il raggiungimento della parità di retribuzione per uguale lavoro;
2) Il riconoscimento del valore sociale del lavoro della donna casalinga, mediante provvedimenti assistenziali e previdenziali;
3) La rimozione degli ostacoli e divieti che impediscono alle donne l'accesso a tutte le carriere, ivi compresa quella della Magistratura;
4) Una riforma organica dell'assistenza all'infanzia, per l'estensione e il miglioramento dei servizi e delle attività assistenziali;
5) L'effettivo riconoscimento della funzione e della dignità della scuola italiana mediante la riorganizzazione pedagogica, amministrativa ed edilizia e l'accoglimento delle

giuste richieste degli insegnanti. La nostra Unione, mentre esprime la speranza che il nuovo Governo saprà e vorrà interpretare le aspirazioni delle donne italiane, La prego, signora Presidente del Quirinale, La muove sollecita la necessità di un governo democratico che ponga fine alle discriminazioni politiche. Messaggi che chiedono ugualmente un nuovo governo democratico ed una nuova politica, sono stati inviati al capo dello Stato dalla Lega nazionale delle Cooperative e Mutue e dal Comitato centrale esecutivo della Federazione postelegrafonica.

I D. C. E. IL «CASO BONAGIA»

Il «Popolo», tace sulle discriminazioni

Siamo lieti di comunicare ai redattori del Popolo che, nella sottoscrizione lanciata dall'Unità per Vito Ingrassia, è stata raggiunta la somma di 762.320 lire. Ci pare questa la migliore risposta che possa essere data a chi viene da migliaia e migliaia di italiani — al corsivo con il quale l'organo di Scelba e Fanfani è tornato ieri mattina a occuparsi del caso

chi democristiani e anche una parte del clero hanno eletto a sistema di lotta politica e di governo? Due giorni fa affermammo che il «caso Ingrassia» non è un episodio isolato, che ha avuto precedenti non meno tipici, non meno ignobili. E citammo la lettera del funzionario della Collettività di Matera, Giovanni Onato, al compagno Salvo-

COMUNE DI Milano
In seguito a richiesta:
Visto l'art. 62, N. 15 della Legge Comunale e Provinciale T. U. 3 marzo 1954, N. 383;
CERTIFICA
che il Sig. *Parolini* *Giordano*
di *Sciarolo* di anni 30
di condizione *operaio*
residente in questo Comune della *via*
ha sempre tenuto buona condotta morale e civile e politica.
Lo stesso non è aderente ad associazioni la cui attività non si concili con le direttive del Governo.
In carta libera per *uso lavoro*
5.9.6.53
IL SINDACO
Amelio

Ecco il «certificato» del sindaco democristiano di Salsomaggiore (Milano): l'uomo che dovrebbe rappresentare tutti i cittadini del proprio Comune, non si preoccupa di aiutare ogni lavoratore, considerando soprattutto le loro condizioni economiche e familiari, nella ricerca di un posto di lavoro. Il sindaco, invece, «raccomanda» presso i padroni solo il lavoratore che «non è aderente ad associazioni la cui attività non si concili con le direttive del Governo».

di Bonagia. Secondo il Popolo, infatti, l'Unità ha dovuto confessare la sua colpa: «ci ha fatto come un colpo di cannone, un documento, cerca dappri gli allibi, si difende divagando, poi cade di fronte alla prima contestazione».

La «confessione» della colpa consisterebbe nel «caso Bonagia» — come dice il Popolo — ma, in verità, nell'essere arrivati a che le prime indagini sanitarie sulle quali il bambino potrà essere sottoposto nella clinica di Salsomaggiore, dopo il parto, dice l'organo di «tutta la «speculazione» come se il «caso Bonagia» si esaurisse in un accertamento clinico della grave malattia di Vito Ingrassia.

Ma i lettori dell'Unità, la gente semplice che hanno rotolato esprimere la loro solidarietà con il piccolo Vito e con i loro eroici genitori, sono più intelligenti dei redattori dell'organo clericale e, onore in questi giorni, dopo che la nostra risposta al Popolo, il morlione di solidarietà si è fatto più intenso, avendo in poche ore portato la sottoscrizione da 531.070 a 762.320 lire — e questo, come abbiamo sempre sottolineato, costituisce una chiara manifestazione di condanna per chi ha tentato di corrompere la coscienza di due poveri genitori, sfruttando la loro pena, il loro affetto per la creatura malata.

Questo è infatti il «caso Bonagia» che è significativo che il Popolo non abbia neppure lontanamente accennato, nella sua risposta di ieri, alle domande che gli avevamo fatto: «è disposto a condannare i reattori e il ricatto?», «ha tentato di corrompere la coscienza di due poveri genitori, sfruttando la loro pena, il loro affetto per la creatura malata?».

Le donne italiane sono convinte che solo un governo fedele esecutore della Costituzione può garantire l'unità politica, morale e sociale. La nostra Unione ha una fine ideale e l'attuazione della nostra politica è in un sentimento vivo cordoglio e solidarietà.

Un telegramma di Leone per la sciagura di Sestri

L'on. Leone, Presidente della Camera dei Deputati ha inviato al prefetto di Genova il seguente telegramma: «Profondamente commosso grave sciagura Ansaldo San Giorgio, prego esprimere le mie più sentite condoglianze e il mio sentimento vivo cordoglio e solidarietà».

GRAVISSIMA SCIAGURA SUI LAVORO A SESTRI LEVANTE

Tre lavoratori muoiono all'Ansaldo nello scoppio di un forno a metano

Già in corso una severa inchiesta - 28 operai feriti - La stragrande maggioranza delle maestranze del reparto, prevedendo lo scoppio, si era allontanata nonostante il divieto della direzione - Oggi sciopero di un'ora nella provincia

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 21. — Tre lavoratori sono morti e ventotto feriti, in modo gravissimo — in seguito ad una esplosione avvenuta stamane nel reparto bobinaggio dell'Ansaldo S. Giorgio, nella zona di Sestri Levante. Lo scoppio, che ha gettato la fiamma in tutta la popola delegazione dove hanno tremato le mura delle case e sono andati in frantumi i vetri, è avvenuto alle ore 10,10, mentre nel reparto aveva luogo il collaudo di un forno di essiccazione.

Mentre sto telefonando lo stabilimento è in una situazione di una gran folla e gli operai, i Vigili del fuoco e i Militi della pubblica assistenza sono duramente impegnati nell'opera di soccorso, perché si teme che altri lavoratori siano rimasti schiacciati dalle fiamme del forno saltato in aria.

Ed ecco come si è verificata la sciagura. Stamane, poco prima delle ore 10, nel reparto bobinaggio, dove lavorano ben seicento operai aveva inizio il collaudo ufficiale di un forno di essiccazione costruito per l'Ansaldo S. Giorgio dalla società Infratiro di Milano. Attorno al forno lavoravano un centinaio di operai, che a direzione non aveva allontanato, nonostante il forno dovesse ancora essere collaudato.

Appena iniziata le operazioni, si avvertì nel reparto un odore di gas che andava gradatamente aumentando (il gas, lungo venti metri e alto sei, è alimentato a gas metano e tenuto a temperatura costante per permettere di collaudare il forno). Gli operai, che si erano accorti del pericolo, cominciarono subito a fermare il collaudo e a quanto meno di essere allontanati dal reparto.

Con un udito, con una forza, il governo democristiano di Scelba ha voluto, ieri mattina, a Palazzo Madama, una nuova legge, una legge che, secondo la sua propaganda, avrebbe permesso di dare ai lavoratori, ai gruppi meno potenti, una maggiore influenza politica, imponendo di Stato, appunto, la conversione in legge di un decreto legge che praticamente consentiva ai colonieri di riversare sulle spalle dei lavoratori, le gravissime conseguenze della crisi dell'industria tessile.

La discussione sulla conversione in legge del decreto legge relativo alle «disposizioni in favore degli operai dipendenti delle aziende industriali», era ancora all'ordine del giorno, quando Vigorelli, che era ancora ministro del Lavoro, intervenne, le sinistre avevano denunciato, come equivoco, lo stesso titolo della legge, i due soli articoli del provvedimento, infatti, dimostravano che l'elemento che la legge poteva contenere le provvidenze per gli operai, mirava a liberare i lavoratori dalle industrie.

collaudo continuavano. Alle dieci l'odore del gas era diventato fortissimo, tanto che gli operai più vicini al forno si allontanavano. Presso il forno restavano soltanto un perito dell'Infratiro e uno dell'Ansaldo, nonché una decina di operai, mentre una trentina di lavoratori sostava poco distante.

Divenendo l'odore di gas sempre più forte, gli operai abbandonavano il capannone, mentre un guardiano inviato dalla direzione tentava inutilmente di arrestarli. Improvvisamente una violentissima esplosione scuoteva l'intero edificio, frantumando i vetri di tutte le costruzioni circostanti: il metano, giunto a contatto con le fiamme che alimentavano il forno, era esploso e l'intero forno era stato letteralmente polverizzato. Subito dopo, dalle macerie si alzavano fiamme violente. Gli operai, che tentavano di mettersi in salvo, si arrestavano alle strazianti grida di dolore che provenivano dalla cordina di fuoco che aveva circondato la zona in cui si ergeva il forno e afferrati gli estintori iniziavano immediatamente l'opera di soccorso, ma gli estintori non funzionavano e fu allora necessario mettere in opera il servizio anti-incendio dello stabilimento. Cominciava così una drammatica lotta contro le fiamme: l'operaio Paniz, che con l'idrante si era lanciato nel fuoco, scorse tra le macerie un corpo che si dibatteva tra le fiamme e riuscì a portarlo fuori dalla cordina ardente. Purtroppo il primo tentativo di salvataggio era stato vano. Era il primo cadavere che si estrasse, quello dell'operaio Zanni.

Poco dopo venivano recuperati con l'aiuto di una gru, due corpi ancora vivi. Una delle vittime è poi stata identificata per il perito tecnico dell'Ansaldo, il compagno Franco Bassa di 21 anni, abitante a Rivarolo, mentre solo dopo alcune ore è stato possibile riconoscere nell'altro corpo straziato il giovane Giacomo Agazzi, tecnico della Infratiro.

Aveva inizio allora, in quel tragico scenario, una grandiosa azione di solidarietà: affrontando coraggiosamente il pericolo infilandosi tra i feriti e i corpi morti, decine di operai iniziavano il salvataggio dei feriti dei quali si udivano le urla strazianti. Venivano così strappati alla morte ventotto lavoratori.

Numerosi operai provvedevano intanto a fermare alcune auto private per trasportare immediatamente i feriti all'ospedale. Questa azione è stata condotta subito dopo lo scoppio. Le autorità hanno fatto intervenire la Celere che, tenendo conto di entrare con le camionette nello stabilimento non era disposta al fermo all'arresto degli operai.

I feriti, che avevano riportato gravissime lesioni, necessitavano urgentemente di cure. Gli operai delle fabbriche di Sestri, Cornigliano, Sanpaoletto e Velletri raccolsero subito l'appello, facendo raggiungere gli ospedali di Sestri e di Cornigliano. Le auto private sono state effettuate un centinaio di trasferte.

Le operazioni di soccorso sono polari, dirette dal compagno sen. Negro, segretario responsabile della Camera del Lavoro di Genova, dei compagni Giardini e Pigna, segretari della C.d.L. del compagno Leoni, segretario provinciale della Fiom; del compagno Nobili, segretario della federazione del Pci, che furono tra i primi a giungere sul luogo della sciagura.

Nel pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Napolitano, ha interrogato il direttore dello stabilimento, int. Macchi, e il direttore del reparto in cui è avvenuto lo scoppio, ing. Grassi, che al momento della sciagura era a Sestri. I dirigenti del capannone, i due feriti non hanno potuto fornire per ora elementi sufficienti a stabilire con certezza l'origine dell'esplosione. Essi hanno ad ogni modo confermato l'ipotesi del mancato funzionamento delle valvole che avrebbero dovuto consentire, in caso di surriscaldamento, la chiusura della cordina di fuoco. Altre ipotesi formulate dai tecnici della C.d.L. del compagno Leoni, che hanno lasciato comprendere la possibilità di un'esplosione della riserva di gas, la stessa maggioranza ha accettato al termine dell'inchiesta. Anche i due dirigenti, che hanno lasciato comprendere a Vigorelli di aver intuito dove il governo voleva giungere e, sia pure dolentemente, hanno voluto imporre dei limiti all'attività del ministro e dell'Istituto cotoniero.

presentati dai comunisti e dai socialisti. Solo uno di questi è stato approvato: tutti gli altri sono stati respinti.

Nel corso di due ore di dibattito, il governo ha risposto alla maggioranza di respingere l'emendamento Bettosini-Pesenti che chiedeva la soppressione dell'articolo 1, e tutte le altre modifiche che cercavano di limitare la portata. Analoga sorte hanno avuto le proposte tendenti a sanzionare che il ministro abbia la facoltà di prorogare per altri sei mesi l'integrazione salariale che il ministro abbia la facoltà di disporre, al termine del mese, la sospensione dei licenziamenti che venivano pagati ai lavoratori tessili sospesi la gratifica natalizia e le ferie.

Ad ogni proposta il ministro ha risposto sempre con un secco no, talvolta senza nemmeno spiegare la ragione del suo atteggiamento e senza nemmeno alzarsi dalla poltrona. Si è giunti, così, al voto e le sinistre hanno approvato solo l'articolo due della legge.

All'unanimità, invece, è stato approvato un ordine del giorno pre-lancato dal segretario democristiano ANZELINI, il quale dice: «Il Senato, rilevato il rischio che potrebbe derivare ai prezzi al consumo dei prodotti tessili da una riduzione di produzione concordata tra i produttori, appoggia il governo a mantenere il proprio intervento ad una più equa ripartizione degli orari di lavoro in alto del settore cotoniero».

Per la limitazione della durata della vacanza, la stessa maggioranza ha accettato la proposta di limitare la vacanza a sei mesi, la sospensione dei licenziamenti che venivano pagati ai lavoratori tessili sospesi la gratifica natalizia e le ferie.

La legge dovrà essere ora esaminata dalla Camera. Il Senato, infine, ha approvato altre due conversioni di decreti legge, uno dei quali concernente alcuni provvedimenti per gli agricoltori e allevatori sardi colpiti dalla siccità.

La legge dovrà essere ora esaminata dalla Camera. Il Senato, infine, ha approvato altre due conversioni di decreti legge, uno dei quali concernente alcuni provvedimenti per gli agricoltori e allevatori sardi colpiti dalla siccità.

La legge dovrà essere ora esaminata dalla Camera. Il Senato, infine, ha approvato altre due conversioni di decreti legge, uno dei quali concernente alcuni provvedimenti per gli agricoltori e allevatori sardi colpiti dalla siccità.

presentati dai comunisti e dai socialisti. Solo uno di questi è stato approvato: tutti gli altri sono stati respinti.

Nel corso di due ore di dibattito, il governo ha risposto alla maggioranza di respingere l'emendamento Bettosini-Pesenti che chiedeva la soppressione dell'articolo 1, e tutte le altre modifiche che cercavano di limitare la portata. Analoga sorte hanno avuto le proposte tendenti a sanzionare che il ministro abbia la facoltà di prorogare per altri sei mesi l'integrazione salariale che il ministro abbia la facoltà di disporre, al termine del mese, la sospensione dei licenziamenti che venivano pagati ai lavoratori tessili sospesi la gratifica natalizia e le ferie.

Ad ogni proposta il ministro ha risposto sempre con un secco no, talvolta senza nemmeno spiegare la ragione del suo atteggiamento e senza nemmeno alzarsi dalla poltrona. Si è giunti, così, al voto e le sinistre hanno approvato solo l'articolo due della legge.

All'unanimità, invece, è stato approvato un ordine del giorno pre-lancato dal segretario democristiano ANZELINI, il quale dice: «Il Senato, rilevato il rischio che potrebbe derivare ai prezzi al consumo dei prodotti tessili da una riduzione di produzione concordata tra i produttori, appoggia il governo a mantenere il proprio intervento ad una più equa ripartizione degli orari di lavoro in alto del settore cotoniero».

Per la limitazione della durata della vacanza, la stessa maggioranza ha accettato la proposta di limitare la vacanza a sei mesi, la sospensione dei licenziamenti che venivano pagati ai lavoratori tessili sospesi la gratifica natalizia e le ferie.

La legge dovrà essere ora esaminata dalla Camera. Il Senato, infine, ha approvato altre due conversioni di decreti legge, uno dei quali concernente alcuni provvedimenti per gli agricoltori e allevatori sardi colpiti dalla siccità.

La legge dovrà essere ora esaminata dalla Camera. Il Senato, infine, ha approvato altre due conversioni di decreti legge, uno dei quali concernente alcuni provvedimenti per gli agricoltori e allevatori sardi colpiti dalla siccità.

La legge dovrà essere ora esaminata dalla Camera. Il Senato, infine, ha approvato altre due conversioni di decreti legge, uno dei quali concernente alcuni provvedimenti per gli agricoltori e allevatori sardi colpiti dalla siccità.

presentati dai comunisti e dai socialisti. Solo uno di questi è stato approvato: tutti gli altri sono stati respinti.

Nel corso di due ore di dibattito, il governo ha risposto alla maggioranza di respingere l'emendamento Bettosini-Pesenti che chiedeva la soppressione dell'articolo 1, e tutte le altre modifiche che cercavano di limitare la portata. Analoga sorte hanno avuto le proposte tendenti a sanzionare che il ministro abbia la facoltà di prorogare per altri sei mesi l'integrazione salariale che il ministro abbia la facoltà di disporre, al termine del mese, la sospensione dei licenziamenti che venivano pagati ai lavoratori tessili sospesi la gratifica natalizia e le ferie.

Ad ogni proposta il ministro ha risposto sempre con un secco no, talvolta senza nemmeno spiegare la ragione del suo atteggiamento e senza nemmeno alzarsi dalla poltrona. Si è giunti, così, al voto e le sinistre hanno approvato solo l'articolo due della legge.

All'unanimità, invece, è stato approvato un ordine del giorno pre-lancato dal segretario democristiano ANZELINI, il quale dice: «Il Senato, rilevato il rischio che potrebbe derivare ai prezzi al consumo dei prodotti tessili da una riduzione di produzione concordata tra i produttori, appoggia il governo a mantenere il proprio intervento ad una più equa ripartizione degli orari di lavoro in alto del settore cotoniero».

Per la limitazione della durata della vacanza, la stessa maggioranza ha accettato la proposta di limitare la vacanza a sei mesi, la sospensione dei licenziamenti che venivano pagati ai lavoratori tessili sospesi la gratifica natalizia e le ferie.

La legge dovrà essere ora esaminata dalla Camera. Il Senato, infine, ha approvato altre due conversioni di decreti legge, uno dei quali concernente alcuni provvedimenti per gli agricoltori e allevatori sardi colpiti dalla siccità.

La legge dovrà essere ora esaminata dalla Camera. Il Senato, infine, ha approvato altre due conversioni di decreti legge, uno dei quali concernente alcuni provvedimenti per gli agricoltori e allevatori sardi colpiti dalla siccità.

La legge dovrà essere ora esaminata dalla Camera. Il Senato, infine, ha approvato altre due conversioni di decreti legge, uno dei quali concernente alcuni provvedimenti per gli agricoltori e allevatori sardi colpiti dalla siccità.

presentati dai comunisti e dai socialisti. Solo uno di questi è stato approvato: tutti gli altri sono stati respinti.

Nel corso di due ore di dibattito, il governo ha risposto alla maggioranza di respingere l'emendamento Bettosini-Pesenti che chiedeva la soppressione dell'articolo 1, e tutte le altre modifiche che cercavano di limitare la portata. Analoga sorte hanno avuto le proposte tendenti a sanzionare che il ministro abbia la facoltà di prorogare per altri sei mesi l'integrazione salariale che il ministro abbia la facoltà di disporre, al termine del mese, la sospensione dei licenziamenti che venivano pagati ai lavoratori tessili sospesi la gratifica natalizia e le ferie.

Ad ogni proposta il ministro ha risposto sempre con un secco no, talvolta senza nemmeno spiegare la ragione del suo atteggiamento e senza nemmeno alzarsi dalla poltrona. Si è giunti, così, al voto e le sinistre hanno approvato solo l'articolo due della legge.

All'unanimità, invece, è stato approvato un ordine del giorno pre-lancato dal segretario democristiano ANZELINI, il quale dice: «Il Senato, rilevato il rischio che potrebbe derivare ai prezzi al consumo dei prodotti tessili da una riduzione di produzione concordata tra i produttori, appoggia il governo a mantenere il proprio intervento ad una più equa ripartizione degli orari di lavoro in alto del settore cotoniero».

Per la limitazione della durata della vacanza, la stessa maggioranza ha accettato la proposta di limitare la vacanza a sei mesi, la sospensione dei licenziamenti che venivano pagati ai lavoratori tessili sospesi la gratifica natalizia e le ferie.

La legge dovrà essere ora esaminata dalla Camera. Il Senato, infine, ha approvato altre due conversioni di decreti legge, uno dei quali concernente alcuni provvedimenti per gli agricoltori e allevatori sardi colpiti dalla siccità.

La legge dovrà essere ora esaminata dalla Camera. Il Senato, infine, ha approvato altre due conversioni di decreti legge, uno dei quali concernente alcuni provvedimenti per gli agricoltori e allevatori sardi colpiti dalla siccità.

La legge dovrà essere ora esaminata dalla Camera. Il Senato, infine, ha approvato altre due conversioni di decreti legge, uno dei quali concernente alcuni provvedimenti per gli agricoltori e allevatori sardi colpiti dalla siccità.

presentati dai comunisti e dai socialisti. Solo uno di questi è stato approvato: tutti gli altri sono stati respinti.

Nel corso di due ore di dibattito, il governo ha risposto alla maggioranza di respingere l'emendamento Bettosini-Pesenti che chiedeva la soppressione dell'articolo 1, e tutte le altre modifiche che cercavano di limitare la portata. Analoga sorte hanno avuto le proposte tendenti a sanzionare che il ministro abbia la facoltà di prorogare per altri sei mesi l'integrazione salariale che il ministro abbia la facoltà di disporre, al termine del mese, la sospensione dei licenziamenti che venivano pagati ai lavoratori tessili sospesi la gratifica natalizia e le ferie.

Ad ogni proposta il ministro ha risposto sempre con un secco no, talvolta senza nemmeno spiegare la ragione del suo atteggiamento e senza nemmeno alzarsi dalla poltrona. Si è giunti, così, al voto e le sinistre hanno approvato solo l'articolo due della legge.

All'unanimità, invece, è stato approvato un ordine del giorno pre-lancato dal segretario democristiano ANZELINI, il quale dice: «Il Senato, rilevato il rischio che potrebbe derivare ai prezzi al consumo dei prodotti tessili da una riduzione di produzione concordata tra i produttori, appoggia il governo a mantenere il proprio intervento ad una più equa ripartizione degli orari di lavoro in alto del settore cotoniero».

Per la limitazione della durata della vacanza, la stessa maggioranza ha accettato la proposta di limitare la vacanza a sei mesi, la sospensione dei licenziamenti che venivano pagati ai lavoratori tessili sospesi la gratifica natalizia e le ferie.

La legge dovrà essere ora esaminata dalla Camera. Il Senato, infine, ha approvato altre due conversioni di decreti legge, uno dei quali concernente alcuni provvedimenti per gli agricoltori e allevatori sardi colpiti dalla siccità.

La legge dovrà essere ora esaminata dalla Camera. Il Senato, infine, ha approvato altre due conversioni di decreti legge, uno dei quali concernente alcuni provvedimenti per gli agricoltori e allevatori sardi colpiti dalla siccità.

La legge dovrà essere ora esaminata dalla Camera. Il Senato, infine, ha approvato altre due conversioni di decreti legge, uno dei quali concernente alcuni provvedimenti per gli agricoltori e allevatori sardi colpiti dalla siccità.

presentati dai comunisti e dai socialisti. Solo uno di questi è stato approvato: tutti gli altri sono stati respinti.

Nel corso di due ore di dibattito, il governo ha risposto alla maggioranza di respingere l'emendamento Bettosini-Pesenti che chiedeva la soppressione dell'articolo 1, e tutte le altre modifiche che cercavano di limitare la portata. Analoga sorte hanno avuto le proposte tendenti a sanzionare che il ministro abbia la facoltà di prorogare per altri sei mesi l'integrazione salariale che il ministro abbia la facoltà di disporre, al termine del mese, la sospensione dei licenziamenti che venivano pagati ai lavoratori tessili sospesi la gratifica natalizia e le ferie.

Ad ogni proposta il ministro ha risposto sempre con un secco no, talvolta senza nemmeno spiegare la ragione del suo atteggiamento e senza nemmeno alzarsi dalla poltrona. Si è giunti, così, al voto e le sinistre hanno approvato solo l'articolo due della legge.

All'unanimità, invece, è stato approvato un ordine del giorno pre-lancato dal segretario democristiano ANZELINI, il quale dice: «Il Senato, rilevato il rischio che potrebbe derivare ai prezzi al consumo dei prodotti tessili da una riduzione di produzione concordata tra i produttori, appoggia il governo a mantenere il proprio intervento ad una più equa ripartizione degli orari di lavoro in alto del settore cotoniero».

Per la limitazione della durata della vacanza, la stessa maggioranza ha accettato la proposta di limitare la vacanza a sei mesi, la sospensione dei licenziamenti che venivano pagati ai lavoratori tessili sospesi la gratifica natalizia e le ferie.

La legge dovrà essere ora esaminata dalla Camera. Il Senato, infine, ha approvato altre due conversioni di decreti legge, uno dei quali concernente alcuni provvedimenti per gli agricoltori e allevatori sardi colpiti dalla siccità.

La legge dovrà essere ora esaminata dalla Camera. Il Senato, infine, ha approvato altre due conversioni di decreti legge, uno dei quali concernente alcuni provvedimenti per gli agricoltori e allevatori sardi colpiti dalla siccità.

La legge dovrà essere ora esaminata dalla Camera. Il Senato, infine, ha approvato altre due conversioni di decreti legge, uno dei quali concernente alcuni provvedimenti per gli agricoltori e allevatori sardi colpiti dalla siccità.

I DOCUMENTI INTEGRALI DELLA GRANDE MANIFESTAZIONE SOVIETICO-INDIANA ALLO STADIO "DINAMO" DI MOS

Il discorso di Nehru

“Desidero felicitarmi con il governo della Unione Sovietica per i diversi passi da esso compiuti negli ultimi mesi, che hanno attenuato la tensione mondiale e contribuito alla causa della pace”

Stimato signor Presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, signor Presidente del Soviet di Mosca, cari amici!

Vi prego di scusarmi di non essere capace di rivolgermi a voi in russo, nella vostra lingua natia. Per questa ragione dovrete ascoltare la traduzione.

Due settimane orsono siamo venuti nell'Unione Sovietica, e presto dovremo lasciare questo grande paese. Durante questo periodo, abbiamo viaggiato per circa 13.000 chilometri, abbiamo visitato molte famose città e visto molte cose meravigliose. Ma la cosa più meravigliosa di tutte è stata l'accoglienza da noi ricevuta dovunque siamo andati, e l'affetto che il popolo ci ha dimostrato. Siamo infinitamente grati per questo affetto e per questa accoglienza; non trovo le parole per esprimere adeguatamente i miei ringraziamenti al popolo dell'Unione Sovietica.

Tuttavia, desidero esprimere la nostra gratitudine a voi, signor Primo ministro, al vostro governo e al vostro popolo, e vi prego di porgere questa espressione del nostro profondo sentimento al popolo dell'Unione Sovietica che ci ha tanto onorati. Siamo qui venuti per portare al popolo di questo grande paese i saluti e gli auguri del popolo indiano. Ce ne andiamo portando con noi il vostro affetto e i vostri auguri per il nostro paese e per il nostro popolo.

Non siamo venuti qui da stranieri, perché molti di noi hanno seguito con profondo interesse i grandi cambiamenti ed avvenimenti verificatisi nell'Unione Sovietica. Quasi contemporaneamente alla vostra Rivoluzione d'Ottobre, sotto la guida del grande Lenin, noi in India iniziamo una nuova fase della nostra lotta per la libertà. Il nostro popolo è stato impegnato in questa lotta per molti anni ed ha affrontato spietate repressioni con coraggio e tenacia. Anche se seguivamo una via diversa nella nostra lotta sotto la guida del Mahatma Gandhi, ammiravamo Lenin e fummo influenzati dal suo esempio. Nonostante questa differenza nei nostri metodi, non vi sono mai stati nel nostro popolo sentimenti non amichevoli nei confronti del popolo dell'Unione Sovietica. Noi non comprendiamo alcuni avvenimenti del vostro paese, così come voi potete non aver compreso molto di quanto abbiamo fatto. Noi auguriamo all'Unione Sovietica il successo nel grande e nuovo esperimento che essa stava facendo, e cerchiamo d'imparare da essa la dove potremmo. Le condizioni dei nostri rispettivi paesi erano differenti: differenti la loro geografia, la loro storia, le loro tradizioni, la loro cultura e le circostanze in cui essi dovevano agire.

Noi riteniamo che il predominio di un paese su un altro fosse un male, e mentre lottavamo per la nostra libertà, simpatizzavamo con gli sforzi che altri paesi facevano per liberarsi da un dominio straniero o autocratico. Ogni paese e ogni popolo viene condizionato dal proprio passato e dalle esperienze fatte, e sviluppa una propria individualità. L'uno non può progredire sotto un dominio straniero o se gli viene imposto qualcosa dall'esterno. Essi può soltanto progredire se sviluppa una fiducia in se stesso e nella propria forza, e mantiene la propria integrità. Abbiamo tutto da imparare dagli altri e non possiamo isolarci, ma questo investimento non può essere fruttuoso se è un'impedimento.

Persino le concezioni del tempo e dello spazio sono mutate e varie prospettive si dichiarano dinanzi a noi per esplorare i misteri della natura e per applicare il nostro sapere a vantaggio dell'umanità. La scienza e la tecnica hanno alleggerito la umanità di molti dei suoi fardelli e ci danno queste nuove prospettive ed una grande forza. Questa forza può essere usata per il bene di tutti, se la saggezza governa le nostre azioni, mentre se il mondo è pazzo o stolto può distruggere se stesso proprio quando grandi progressi e trionfi gli sono quasi a portata di mano.

La questione della pace diventa perciò di enorme importanza se questo nostro mondo deve progredire o soltanto sopravvivere. La pace, a nostro avviso, non è soltanto un'astensione dalla guerra, ma un atteggiamento attivo e positivo verso le relazioni internazionali, che conduce innanzitutto all'attuazione della odierna tensione, ad un tentativo di risolvere i nostri problemi con i metodi della ragione, e quindi ad un atteggiamento attivo e collaborativo tra le nazioni. I contatti culturali e scientifici possono aumentare, come pure il commercio e lo scambio delle idee, dell'esperienza e delle informazioni. Dobbiamo sforzarci di abbattere tutti i muri e le barriere che ostacolano lo sviluppo del nostro pensiero e del nostro sentimento, e ciò è possibile attraverso la collaborazione internazionale. Non vi è ragione per cui paesi con differenti sistemi

politici, sociali ed economici non debbano collaborare in questo modo, purché non vi sia vicendevole ingerenza, non vi sia imposizione o tentativo di dominazione.

Ovunque mi sia recato nell'Unione Sovietica, ho trovato desiderio di pace. Ritengo che la maggioranza degli uomini in ogni paese aneli alla pace, ma il timore degli altri annebbia sovente le loro menti e li fa agire in modo diverso. E' questo timore e questo odio che noi dobbiamo disperdere. Dobbiamo cercare di mantenere il clima della pace. La pace non può venire se non escludendo la guerra o la minaccia di guerra, o i concetti preparativi per la guerra.

In India ci siamo dedicati alla causa della pace ed anche nelle nostre lotte ci siamo sforzati di seguire i metodi di pace. Per il nostro stesso progresso, come pure per le cause che ci sono care, la pace è essenziale. Noi lotteremo pertanto per la pace con tutte le nostre capacità e collaboreremo con le altre nazioni in questo compito vitale.

Desidero felicitarmi con il governo dell'Unione Sovietica per i diversi passi da esso compiuti negli ultimi mesi, che hanno attenuato la tensione mondiale e contribuito alla causa della pace. In particolare, nutro la fiducia che le recenti proposte dell'Unione Sovietica nei riguardi del disarmo permetteranno di andare verso la soluzione di questo difficile problema. Il disarmo è essenziale se si vuol vincere il timore ed assicurare la pace. Noi tracciamo piani per il progresso materiale e culturale nei nostri rispettivi paesi. Pianifi-

chiamo pure, allora, la pacifica collaborazione dei differenti paesi per il bene comune e l'eliminazione della guerra.

I paesi stabiliscono patti ed alleanze, spesso per timore di qualche altro paese o gruppo di paesi. Lasciamo a chi di poter andare assieme perché ci sia una vicenda e non una coazione, e di non nutrire rive sione per gli altri e di non volerli ferire.

Mentre vi parlo, le Nazioni Unite stanno tenendo una sessione straordinaria a San Francisco per celebrare il decimo anniversario della loro fondazione. Le Nazioni Unite pongono su una Carta nobilmente formulata e mirante alla pacifica collaborazione. Le speranze che i popoli del mondo nutrivano in questa organizzazione mondiale non sono completamente avverate e molto è accaduto che si è fraposto agli ideali della Carta. Io spero sinceramente che, in questo nuovo decennio delle Nazioni Unite che ora inizia, tali speranze vengano esaudite. Ma le Nazioni Unite non possono rappresentare tutti i popoli del mondo se alcune nazioni ne sono tenute al di fuori. Più particolarmente, da tempo rileviamo che il mancato riconoscimento da parte delle Nazioni Unite della grande Repubblica popolare cinese è non soltanto una anomalia e una contraddizione con lo spirito della Carta, ma anche un pericolo per il movimento della pace e della soluzione dei problemi mondiali.

Uno dei problemi fondamentali del momento attuale è quello dell'Estremo Oriente ed esso non può essere risolto senza buona volontà e la collaborazione della Repubblica popolare cinese e non soltanto una anomalia e una contraddizione con lo spirito della Carta, ma anche un pericolo per il movimento della pace e della soluzione dei problemi mondiali.

fare cinese. Nutro la fiducia che vedremo presto la Repubblica popolare cinese prendere il suo legittimo posto nelle Nazioni Unite, e che i tentativi che si compiono per trovare una soluzione del problema dell'Estremo Oriente incontreranno crescente successo.

Noi viviamo in un mondo in tale sviluppo, che progredisce verso nuove scoperte e nuovi trionfi, nel quale l'uomo ha crescente potere a sua disposizione. Spero che questo potere sia controllato e governato da saggezza e tolleranza, e che ogni nazione contribuisca al bene comune.

Sono rimasto profondamente impressionato dalle grandi realizzazioni dell'Unione Sovietica. Ho visto la trasformazione di questa vasta terra attraverso il lavoro del suo popolo ed il grande affetto che lo spinge in avanti verso il miglioramento delle sue stesse condizioni. Ho ammirato la musica e la danza ed i superbi balletti a cui ho assistito. Sono rimasto colpito soprattutto dall'alta grande sollecitudine mostrata dallo Stato e dal popolo per i bambini e per la giovane generazione di questo grande paese.

Desidero ringraziarvi ancora, signor Primo ministro, ringrazio il vostro governo ed il vostro popolo per la loro amichevole e generosa ospitalità. Il popolo dell'India vi augura ogni bene e si ripromette di collaborare con voi in molti campi della comune opera per il bene dei nostri rispettivi paesi, come pure per le più grandi cause della umanità.

A voi l'amore e la collaborazione fra i nostri popoli e gli altri paesi del mondo per il bene dell'umanità!



MOSCA — Il Primo ministro indiano Nehru e il Presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica Bulganin fotografati alla tribuna dello stadio "Dinamo" dinanzi a centomila cittadini moscoviti, nella grande manifestazione di amicizia sovietico-indiana che ha coronato il viaggio di Pandit. Pubblichiamo qui il testo integrale dei due discorsi.

Il discorso di Bulganin

“Le relazioni tra i nostri due popoli vengono costruite su una base solida e sicura - Esse sono fondate sui principi di rispetto per la vicendevole integrità territoriale e sovranità, di non aggressione, di non ingerenza nei reciproci affari interni, di eguaglianza e mutuo vantaggio”

Compagni!

Stimato Primo Ministro! Amici!

A nome del governo sovietico, a nome dei rappresentanti dei lavoratori di Mosca qui convenuti e dell'intero popolo sovietico, come pure a mio nome personale ringrazio il nostro stimato ospite signor Nehru, Primo ministro della Repubblica indiana, per le sue calorose e amichevoli parole verso il nostro Paese. Per noi, sovietici, è stato un piacere ascoltare queste parole del signor Nehru, che conosciamo come uno dei maggiori dirigenti della lotta del popolo indiano per l'indipendenza nazionale, come un coraggioso combattente per la pace.

Il popolo sovietico ha accolto nel suo paese il signor Nehru con affetto, gioia e sincera amicizia, considerandolo come un rappresentante ed un incarico del grande popolo indiano.

Da molto tempo esistono amichevoli relazioni fra il nostro paese e l'India. La laboriosità ed il talento del plurimilionario popolo indiano, forte di 400 milioni di abitanti, che ha creato in tutta la sua storia multecolare monumenti immortali di cultura, il suo costante anelito alla libertà e all'indipendenza nazionale, il suo costante amore per la pace gli hanno meritato il profondo rispetto e le simpatie calorose del popolo del nostro paese. Gli uomini e le donne sovietiche seguono con interesse e simpatia profondi gli sforzi del grande popolo indiano per costruire nel suo paese un modello socialista di società e acclamano i successi da esso realizzati nello sviluppo dell'economia e dell'industria nazionale.

Cammino pacifico
Le relazioni sovietico-indiane vengono costruite su una base solida e sicura. Esse sono fondate sui principi di rispetto per la vicendevole integrità territoriale e sovranità, di non aggressione, di non ingerenza nei reciproci affari interni, di eguaglianza e mutuo vantaggio e di pacifica coesistenza.

Questi principi di politica estera pacifica sono stati proclamati dall'India e dalla Repubblica popolare di Cina. Successivamente, la Birmania e la Jugoslavia li hanno sottoscritti e quindi, come ha detto il signor Nehru, essi sono stati approvati alla Conferenza di Bandung da 29 paesi dell'Asia e dell'Africa ed inclusi nella dichiarazione sulla pace mondiale e la collaborazione adottata da quella Conferenza. Il governo sovietico appoggia anch'esso questi principi e ritiene che possano diventare una comune piattaforma di tutti i popoli nel mantenimento e nel rafforzamento della pace.

Le relazioni sovietico-indiane

sono una conferma convincente della validità del principio proclamato dal grande Lenin: la possibilità di collaborazione pacifica e di amicizia tra le nazioni con differenti sistemi sociali e politici.

La persistente aspirazione alla pace e all'amicizia con tutti i popoli e la lotta per la distinzione internazionale assicurano in modo particolare l'Unione Sovietica e l'India. I nostri popoli, impegnati in pacifici lavori costruttivi, non vogliono la guerra. Essi hanno avanti, insieme per la propria strada, verso una vita nuova e migliore.

La salvaguardia della pace e della sicurezza dei popoli è sempre stata e rimane l'obiettivo fondamentale ed il principio base della politica estera dell'Unione Sovietica. L'Unione Sovietica ha compiuto una serie di mosse: passi negli ultimi tempi: certo la riduzione della tensione mondiale e l'eliminazione della spinta nelle relazioni internazionali. Essi sono: la conclusione di un trattato di stato con l'Austria; le proposte dell'URSS sulla riduzione degli armamenti, l'interdizione delle armi atomiche e l'abbandonamento della minaccia di instaurare la guerra; la normalizzazione delle relazioni fra l'URSS e la Jugoslavia; la proposta per la istituzione di relazioni diplomatiche e commerciali tra l'URSS e la Repubblica federale tedesca; le trattative sovietico-mongole ed altri.

Il governo sovietico ha riconosciuto a partecipare alla conferenza dei capi di governo delle quattro potenze, convocata a Ginevra per il 18 luglio. Noi partiamo dal presupposto che lo scopo della conferenza sarà di attenuare la tensione internazionale e di promuovere la fiducia nelle relazioni internazionali. Noi dedicheremo ogni sforzo al conseguimento di questo obiettivo e speriamo che gli altri partecipanti alla conferenza facciano altrettanto.

Il contributo dato dall'Unione Sovietica al rafforzamento della pace incontra favorevole consenso e appoggio tra tutti i popoli pacifici, compreso il popolo indiano.

Il popolo sovietico apprezza altamente il grande contributo alla pace dato recentemente dall'India. Un armistizio è stato proclamato in Corea e le ostilità sono cessate in Indocina con la partecipazione attiva dell'India, insieme con l'Unione Sovietica e con la Repubblica popolare cinese.

L'India è stata una tra le promotrici della Conferenza asiatico-africana di Bandung, che ha costituito un importante contributo alla lotta dei popoli dell'Asia e dell'Africa per i loro diritti e la loro indipendenza, al consolidamento della pace mondiale.

L'India, così come l'Unione Sovietica, è per la riduzione degli armamenti e delle forze atomiche e per l'interdizione delle armi atomiche e l'abbandonamento della minaccia di guerra. Noi speriamo di agire nel signor Nehru e nel governo indiano un alleato ed un amico nell'attuazione del vasto e valdiale programma per la riduzione degli armamenti e la interdiczione delle armi atomiche e l'abbandonamento della minaccia di guerra.

L'India e l'Unione Sovietica stanno compiendo sforzi congiunti per la felice soluzione del problema di Taiwan, che rappresenta un serio pericolo per la sicurezza dei popoli e per la pace.

La Carta dell'ONU

La lotta comune dell'India e dell'Unione Sovietica per dare alla Repubblica popolare cinese il suo legittimo posto alle Nazioni Unite merita la speciale riconoscenza di tutti i popoli amanti della pace. Nella loro rigorosa lotta per la distinzione internazionale, per la pace e la collaborazione fra i popoli, l'Unione Sovietica e l'India si sono sempre ispirate ai principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite.

La sessione celebrata del decimo anniversario delle Nazioni Unite si è aperta non a San Francisco, in tutti i paesi del

mondo gli uomini e le donne sperano profondamente che la sessione celebrata segnerà il punto di partenza di nuove passi verso la salvaguardia della pace e della sicurezza internazionale.

A nome del nostro paese, saluto oggi la sessione celebrata dedicata al decimo anniversario delle Nazioni Unite ed esprimo il fervido augurio dei popoli dell'URSS e del governo sovietico perché questa organizzazione dei popoli del mondo possa continuare a lavorare con perseveranza per il conseguimento degli ideali della Carta delle Nazioni Unite nell'interesse della pace e della sicurezza universale. Il nostro paese ed il nostro governo faranno il possibile per facilitare il conseguimento di questi nobili fini.

La collaborazione fra l'Unione Sovietica e l'India non si limita alle relazioni internazionali. Parlando dell'amicizia e della collaborazione fra l'Unione Sovietica e l'India, non possiamo non ricordare il continuo sviluppo delle relazioni economiche reciprocamente vantaggiose e dei legami culturali che permettono ai nostri popoli di avvicinarsi vicendevolmente.

Non è dubbio che la visione del signor Nehru nell'Unione Sovietica gli stretti contatti con il popolo sovietico e l'istituzione

ne di rapporti personali con i dirigenti dell'Unione Sovietica, promoveranno e rafforzeranno l'amicizia e la collaborazione tra i nostri paesi. Sono felice di dire che lo scambio di opinioni tra di noi ha dimostrato la reciproca comprensione e l'identità di vedute su diverse questioni di grande importanza per la riduzione della tensione mondiale.

Durante il suo soggiorno nella Unione Sovietica, il signor Nehru ha avuto la possibilità di constatare de visu che il popolo sovietico aspira sinceramente al mantenimento e al consolidamento della pace. Indubbiamente, il signor Nehru ha avuto anche la possibilità di vedere che i popoli del nostro paese nutrono profonda e sincera simpatia ed amicizia per i popoli dell'India.

A nome del popolo sovietico e del governo dell'URSS porgo a voi, signor Primo Ministro, al governo dell'India, a tutto il popolo indiano, i nostri saluti ed auguri di successo nello sviluppo e nella prosperità dell'India.

Viva l'amicizia e la collaborazione dei popoli dell'Unione Sovietica e dell'India! Viva l'amicizia sovietico-indiana! Crescano e si rafforzino per il bene dei popoli dei due paesi, per il bene della pace e della sicurezza mondiale!



SAMARKANDA — Il Primo ministro indiano Nehru festeggiato dagli abitanti dell'antica città della Repubblica ussbecka.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

ALLA VIGILIA DEL GRANDE MATCH PER IL TITOLO EUROPEO DEI PESI MASSIMI

DOMANI SI CORRE LA TERZA PROVA DI CAMPIONATO

Per Cavicchi e Neuhaus tifo a mille a Bologna

Calorose manifestazioni di simpatia all'arrivo dei due pugili

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, 24. — Con perfetta osservanza del cerimoniale, i due «Big» sono giunti a Bologna in perfetto orario, e gli sportivi li hanno accolti con quell'entusiasmo e cordiale ospitalità propria della cittadina bolognese. Renato Torri, signore in boccia, al volante di una macchina vistosa, come si addice ad un personaggio di tale statura, ha accompagnato i due pugili alla stazione centrale, in compagnia di Annaduzzi della «Sempre Avanti».

Alle 14.42 ecco, al primo bivio, il «Settebello». Ad uno sportello della vettura centrale appare la vistosa faccia atletica di Francesco Cavicchi,

che indossa una leggera camicia blu estiva sopra una maglietta celestina. Un lungo, fragoroso applauso accoglie il campione italiano di tutto il mondo, che è accompagnato da Alfredo Vecchi.

«Ceco» per un attimo appare commosso, poi sorride largamente, ma la folla lo stringe in un affettuoso quanto pauroso abbraccio. Il «gigante» di Pieve di Cento per dare un solido contributo al suo protettore, fa largo di gomiti e lascia il posto a Neuhaus, che viene intercettato da una ammiratrice: con una gentile e innocente carezza al volto, uno di saluto, sempre di corsa.

Un corteo di macchine

Cavicchi si fa largo e raggiunge sorridente, ma a fatica, la macchina che lo attende. La folla è talmente entusiasta che non riesce a polare il cantante Lilli Pizzi, che occasionalmente compagina il viaggio del campione vuole porgergli un cordiale augurio. Si costituisce d'incanto un lungo corteo di macchine, velocipedi e micromotori, ma al cricchio di via D'Azeglio con via Farini, Torri e Annaduzzi, con l'aiuto di un vigile, provocano una diversione bloccando il traffico e permettendo a Cavicchi di raggiungere un noto ritrovo fuori porta D'Azeglio. Il primo desiderio espresso dal campione italiano è quello di voler trascorrere la notte a Pieve di Cento in famiglia.

Il geometra Annaduzzi, che un lontano giorno accompagnò l'allora apprendista cestonista Francesco Cavicchi nella palizzata della «Sempre Avanti», è il più indicato a girare a Ceco una seabra domanda, presentata quasi sotto forma di osservazione: «Anche tu, allora, il sei dato alla vita mondana e al mondo del cinema?»

«E tutta pubblicità...», risponde Ceco — vedi e mostra un pacco di riviste, tra le quali ha fotografato in tutte le pose la sua «giardinetta».

Chiediamo noi: «Piantalo, come stai?»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

91.500, ho i muscoli sciottissimi».

«E il tuo avversario?»

«È inutile nasconderselo: dice il mio che perderò. Però domenica sul quadrato, saremo in due e sarà il ring che deciderà. Neuhaus afferma che mi supererà; può darsi, ma sarà bene che tenga su i suoi pugili. Benasi gli ha portato a casa da Roma. Se ne va a raggiungere il fondo Coronei».

Vestito di un abito leggero, con un po' di quell'ultimo feroce accompagnò la sua adozione. Rinaldo d'obblio alla stesura per attendere Neuhaus e la sua «troupe». Sullo stesso binario, dove poco meno di un'ora prima è giunto il treno di Cavicchi, incontra il campione europeo si conquista subito la folla più numerosa di quella che aveva accolto Cavicchi, e si affaccia sorridendo al fischietto, sia in un acclamato non inavvertito, ma solo illustrativo delle stesse proporzioni della svelta automobilistica del «Settebello» del massiccio locomotore D.P. 17.

Rosso in viso come una melagrana, massiccio, sprizzante salute il tedesco ammiccia simpaticamente l'occhio al fischietto dei «flash». Incontra il campione europeo si conquista subito la folla più numerosa di quella che aveva accolto Cavicchi, e si affaccia sorridendo al fischietto, sia in un acclamato non inavvertito, ma solo illustrativo delle stesse proporzioni della svelta automobilistica del «Settebello» del massiccio locomotore D.P. 17.

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

«Benissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, sono aumentato di peso...»

le autorità sportive e gli organizzatori. Neuhaus è stato letteralmente da centinaia di sportivi e salutato alla voce. Il campione tedesco viene accolto da tutti i suoi compagni di viaggio e da i battinai, le foto, la spinta affettuosa, e avanti egli rimane sorridente, cordiale, ammiccante al pubblico che lo inquadra, visibilmente contento per questa impensata accoglienza che gli è riservata proprio alla vigilia del suo avversario.

La folla si spinge e quasi senza che ce ne accorgiamo ci fa trovare nella stessa macchina della parenza (risultato laborioso) Neuhaus, e prima la sua guida più solida per simile accoglienza.

Gli chiediamo: «Cosa ne pensi di Cavicchi?»

«Kraetinger und schenker...» (Che forte e bello è quel)

Ed eccoci all'albergo dove questa volta, malgrado la protezione della polizia, la folla riesce a dividere dal campione tedesco. Siamo a due piani dall'incontro che deciderà il possesso del titolo continentale di tutte le categorie e le sberle sportive ha fatto saltare il cronometro a livelli altissimi.

GIORGIO ASTORRI

Stasera alla Romana Gas le finali dei «novizi»

Ieri sera, nell'arena della «Romana gas», in via Ostiense, hanno avuto inizio le qualificazioni per le eliminatorie interregionali del torneo nazionale dei novizi, alle quali partecipavano pugili del Lazio, della Sardegna, delle Marche e dell'Umbria. Dopo una seconda giornata di combattimenti, si svolgeranno stasera i seguenti pugili:

Primo round: Melis (Sardegna) e Pizzoli (Lazio); Gallo, Manfredi (Lazio) e Boi (Sardegna); Piuma, Silveri (Lazio) e Egidi (Marche); Leggeri (Umbria) e Medonisti (Sardegna); Weller-Leggeri (Ceco) (Sardegna) e Panini (Marche); Geller (Lazio) e Pizzoli (Lazio); Sargenti (Lazio) e Weller (Lazio); Claudi (Lazio) e Ruggeri (Sardegna); Medici (Lazio) e Lazzari (Lazio); Leone (Marche) e Sargenti (Lazio); massimi: Ferretti (Lazio) e Torrisi (Marche).

L'European Boxing Union ha prescelto i pugili Mario D'Acquino (Lazio) e Marcello (Lazio) per la disputa del titolo vacante di Campione d'Europa dei pesi medio.

FIACCA VIGILIA PER ITALIA B-TURCHIA

Giunta ieri sera a Trieste la squadra nazionale turca

Particolarmente impegnati sono stati invece entrambi i portieri, Lovati e Romano, che si sono esibiti in numerosi interventi.

La buona condizione fisica dei prescelti, la squadra italiana, che ha conquistato la vittoria, è stata dimostrata da una serie di successi.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

La partita è stata combattuta con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto, con un ritmo sostenuto.

Da oggi a Mosca sagra di campioni

Oggi e domani allo stadio di Mosca avrà luogo una grande riunione internazionale di atletica leggera

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

Una intesa tra Coppi e Magni anche nel Giro del Piemonte?

Visto come sono andate le cose al «Giro» si può pensare che i due assi abbiano deciso di dividere le fatiche anche per le corse della maglia tricolore

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 24. — Nel calendario del ciclismo è di prossima scadenza il Giro del Piemonte. Ecco, dunque, terza d'una serie di cinque, un'altra gara per la «corsa nazionale», in cui si gioca la maglia tricolore. La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

La gara sarà presieduta da Consolini e Taddia, ai quali è toccato il compito di aprire ufficialmente la gara.

APERTA LA DISCUSSIONE SUL RAPPORTO DEL SEGRETARIO DEI GIOVANI COMUNISTI

Il dibattito franco e sincero con la gioventù cattolica al centro degli interventi del Congresso della F.G.C.I.

Si sono succeduti alla tribuna: Mauri di Milano, Santorenzo di Torino, Tarondo di Udine, Milanese di Rovigo, Trivelli, Peron di Ferrara, Cavallieri di Modena, Belli di Forlì, Alinovi di Napoli, De Lazzari di Venezia, Ledda, Spata di Palermo, Luigia Intorini di Milano, Rodari, direttore di Avanguardia, Morandi segretario dell'UISP, Talamone di Matera, Liberati di Avezzano e Anna Spaggiari

I LAVORATORI INDICANO LA VIA PER UNA NUOVA POLITICA

Nel Livornese e a Pistoia grandi scioperi per le libertà

Alte percentuali di astensioni - Telegramma a Gronchi degli operai piombinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO, 24. - Lo sciopero generale a tempo indeterminato, proclamato dalle organizzazioni sindacali unitarie, è in pieno svolgimento dalle ore 12 di oggi. Le percentuali delle astensioni dal lavoro comunicate dalle varie località della provincia indicano che questa nuova battaglia in difesa delle libertà operaie e per una nuova politica nel Paese è pienamente sentita. Quasi ovunque oltre il 90 per cento delle maestranze ha preso parte allo sciopero. Vi sono state punte anche più elevate, soprattutto a Livorno: 96 per cento alla Ricerca, 94 per cento alla Vetreria Italiana, 96 per cento al Cantiere Ansaldo. Anche fra gli edili e artigiani sono state elevatissime. Numerosi manifesti richiedono un nuovo governo che tuteli la libertà dei lavoratori, che abolisca le leggi fasciste, che restituisca la libertà di pensiero e di espressione, che restituisca la libertà di sciopero. La direzione ha chiesto per il giorno 25 un'assemblea di lavoratori piombinesi a Pistoia. La direzione ha chiesto per il giorno 25 un'assemblea di lavoratori piombinesi a Pistoia. La direzione ha chiesto per il giorno 25 un'assemblea di lavoratori piombinesi a Pistoia.

LA LOTTA alla S. Giorgio

PISTOIA, 24. - Stamattina nel corso della quotidiana assemblea che tengono i lavoratori della S. Giorgio in sciopero da lunedì scorso, è stata data notizia che tale Ugo Magrini, uno dei pochi intimidi da minacce di rappresaglie contro i lavoratori, è stato ucciso. Questa notizia ha suscitato un grande entusiasmo tra i lavoratori. E' stato deciso di organizzare una manifestazione di massa per il giorno 25. La direzione ha chiesto per il giorno 25 un'assemblea di lavoratori piombinesi a Pistoia. La direzione ha chiesto per il giorno 25 un'assemblea di lavoratori piombinesi a Pistoia. La direzione ha chiesto per il giorno 25 un'assemblea di lavoratori piombinesi a Pistoia.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 24. - Vi è stato stamane, durante il congresso della gioventù comunista al Teatro Lirico, un episodio che ci è apparso commovente e significativo di un tempo: l'entrata dei giovani operai della «Teza Breda» con le loro tute scure e il fazzoletto bianco al collo, al canto di «Bandiera Rossa». Cantiamo questo inno, hanno spiegato, per ricordare ciò che è avvenuto in fabbrica: la direzione ha sistematicamente cacciato in questi anni tutti i giovani di sinistra, ne ha assunto altri con le raccomandazioni dei padroni, chiedendo di farne uno strumento obbediente alla propria volontà con la

base militare americana, una politica di lavoro e non di minacce. Su questa base e sulla ricerca di una piattaforma concreta di lavoro, non sono mancati anche ai comunisti. Renzo Milanese, di Rovigo, ha ricordato che si deve dare attenzione alle condizioni organizzative e tecniche che sono poi all'attività politica. Enzo Trivelli, della Segreteria nazionale della F.G.C.I., ha sottolineato la necessità di stare attenti alle condizioni organizzative e tecniche del mondo politico evolve rapidamente: la situazione mondiale tende a sbilanciarsi, si stanno montando di pace e di guerra. La nostra politica deve essere in grado di affrontare queste situazioni.

metà a spese del mezzadro e metà a spese dei padroni. La voce di Napoli è stata portata da Alinovi che ha denunciato le condizioni in cui i governi clericali e la Giustizia che non lascia vogliono ridurre la città: il piano comune è di chiudere le fabbriche per eliminare la disoccupazione. Ma la soluzione è una trasformazione e questa capitale del sud in un centro turistico con locali notturni e casinò. A questo scopo si buttano i miliardi e non si cura la miseria, ma la si nasconde. Un nostro intervento in questo campo appare tanto più necessario quanto più arretrata e pericolosa appare l'educazione che vien data attraverso i mezzi di comunicazione: radio, buona parte del cinema, sport inteso come «industria e lotta pubblica». Si tratta di una lotta per la libertà, non si può ignorare la sua importanza. E a questo appunto devono servire il circolo e il giornale.

Dei problemi dello sport si interessa anche con particolare competenza, Arrigo Morandi segretario nazionale dell'UISP il quale presenta una serie di proposte: lo Stato dia allo sport quel che lo sport produce: autonomia e democrazia nel campo sportivo; ai comitati per incoraggiare questa attività; diminuzione delle tasse; controllo e disciplina del professionismo e incoraggiamento del dilettantismo. Su queste basi egli chiede che si lanci una grande campagna per lo sviluppo dell'attività sportiva e ricreativa.

Luigi Talamone di Matera tratta particolarmente la situazione della gioventù della zona dove l'applicazione della legge stralzo poche famiglie hanno avuto la terra ed a quelle poche vien tolto il lavoro ancora, mentre non riescono ancora a vivere sul nuovo modestissimo campo. Occorre quindi proseguire nell'azione per mobilitare le masse per una vera e democratica riforma agraria che non si riduca ad una beffa come l'attuale.

Un problema analogo espone Romolo Liberati di Avezzano. Egli spiega come sia stata divisa a 9.000 assegnatari nel Fucino la terra già del principe Torlonia col risultato che i giovani della famiglia che non trovano abbastanza lavoro sul terreno

La CGIL ha nuovamente richiamato l'attenzione dei comitati organici governativi, sul problema dei prezzi dei medicinali. In una lettera inviata al Ministero dell'Industria, al Comitato Interministeriale dei Prezzi e all'Alto Commissariato della Sanità, il compagno di Vittorio, ha ricordato come ancora non siano stati posti al completamento i lavori del Comitato Tecnico che ha sottovalutato la situazione di emergenza e di urgenza della CGIL, e di altre organizzazioni quali la Confederazione delle Aziende Municipalizzate, decise di istituire fin dal marzo scorso un comitato di controllo dei prezzi.

La CGIL ha nuovamente richiamato l'attenzione dei comitati organici governativi, sul problema dei prezzi dei medicinali. In una lettera inviata al Ministero dell'Industria, al Comitato Interministeriale dei Prezzi e all'Alto Commissariato della Sanità, il compagno di Vittorio, ha ricordato come ancora non siano stati posti al completamento i lavori del Comitato Tecnico che ha sottovalutato la situazione di emergenza e di urgenza della CGIL, e di altre organizzazioni quali la Confederazione delle Aziende Municipalizzate, decise di istituire fin dal marzo scorso un comitato di controllo dei prezzi.



MILANO - Un aspetto della presidenza del XIV Congresso della F.G.C.I. mentre parla Perchelli

promessa del lavoro sicuro, ma, quando sono state tradite queste promesse, questi stessi giovani provenienti dall'Azione cattolica, dalle ACLI, si sono uniti a una massa di lavoratori e operai che hanno fatto la loro lotta. Oggi la F.G.C.I., che si voleva eliminare, è più forte di prima: abbiamo più iscritti, più forza, più volontà di lotta.

Proprio questa sensazione di forza ha irritato la stampa clericale milanese che esce oggi con articoli astiosi, in cui si tenta di fare della lotta della F.G.C.I. e soprattutto l'irritata il fatto che la coraggiosa lotta della gioventù comunista ha smosso profondamente gli stessi stadi cattolici, cosicché l'invito ad una più larga collaborazione non cade nel vuoto. Con un umore di dubbio gusto, con la violenza degli attacchi, la stampa cattolica vorrebbe rompere questo ponte che è confermato da una serie di dirigenti codini di fronte alla unità che si va formando.

Il saluto dei francesi Interrompono qui la nostra serie di interventi per ricordare qualcuno degli ultimi episodi che si sono succeduti in questi giorni: l'arrivo di una delegazione di politici e dirigenti del partito francese, che si sono incontrati con i dirigenti della F.G.C.I. e hanno parlato della loro lotta e della loro unità. Il saluto dei francesi Interrompono qui la nostra serie di interventi per ricordare qualcuno degli ultimi episodi che si sono succeduti in questi giorni: l'arrivo di una delegazione di politici e dirigenti del partito francese, che si sono incontrati con i dirigenti della F.G.C.I. e hanno parlato della loro lotta e della loro unità.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

La lotta nella fabbrica Una lotta simile è stata presentata anche da Santorenzo di Torino, che ha denunciato le condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando mezzo il nostro lavoro con l'istituzione di un comitato di controllo dei prezzi dei medicinali.

Un aereo precipita nei pressi di Palermo

I quattro cittadini svizzeri che erano a bordo sono rimasti uccisi sul colpo

PALERMO, 24. - La vigilia del VII Giro aereo internazionale della Sicilia, che prenderà il via domani mattina per concludersi il 30 giugno, è stata funestata da un tragico incidente. Un aereo svizzero, partito da Zurigo, è precipitato nei pressi di Palermo, uccidendo i quattro cittadini svizzeri che erano a bordo. L'aereo, un bimotore, era in volo a bassa quota quando si è schiantato contro un terreno roccioso. I soccorsi sono stati avviati immediatamente, ma i quattro piloti sono rimasti uccisi sul colpo. Le autorità competenti stanno indagando sulle cause dell'incidente.

Il messaggio di Israele La lettura di un messaggio di saluto della gioventù israeliana è stato letto all'assemblea dei giovani di S. Marino e di Trieste interompono per un momento l'attività. Gli applausi frangono risuonano a lungo. Salvo quindi alla tribuna popolare Gianni Rodari, di-

Ancora inapplicata la legge sull'assistenza ai contadini

Un passo dell'Alleanza per risolvere la vertenza fra i medici e la Federazione

L'Alleanza nazionale dei contadini ha proposto al Sindacato nazionale dei medici e alla Federazione nazionale degli Ordini dei medici un incontro per chiarire la grave situazione determinata dalla vertenza fra i medici e la Federazione nazionale delle Mutue. Quest'ultima organizzazione, controllata dai «bonomani», ha infatti fissato per le prestazioni mediche tariffe ritenute eccessivamente basse. A causa del mancato accordo su questa questione, sta di fatto

Intervento di Lizzardi al convegno dei panettieri Hanno avuto inizio ieri, nel salone della Camera del Lavoro di Roma, i lavori del VI Convegno nazionale dei Panettieri. Alla presenza delle delegazioni rappresentative dei prin-

